

LA SITUAZIONE FRANCESE

Pleven tenterà di risolvere la crisi

Il «premier» designato vorrebbe proporre una specie di tregua ai partiti

PARIGI. 7. — Questa mattina, il presidente della Repubblica, René Pleven, leader dell'Unione democratica e socialista de la resistenza (U.D.S.R.), un partito molto più a destra di quanto non dica la sua etichetta, ha accettato l'incarico di formare il nuovo governo. Nell'attuale situazione di instabilità governativa e di impotenza politica — ha detto Pleven — non avevo il diritto di sottrarmi all'incarico presidenziale. L'ex presidente del consiglio ha poi precisato le sue linee d'azione: «Conto di proporre ai partiti che formeranno la mia maggioranza una tregua politica di un anno durante il quale il governo concentrerebbe le sue forze per raggiungere quattro obiettivi: 1) soluzione del problema algerino; 2) revisione della costituzione per assicurare una stabilità permanente; 3) difesa del pieno impiego e del potere d'acquisto dei salari; 4) riforma fiscale».

«Una grave sconfitta per gli Stati Uniti»



«Una grave sconfitta per l'America». Il «New York Herald Tribune» pubblica un editoriale di grande interesse. Dopo aver notato che il lancio del satellite sovietico è «un tale trionfo dell'uomo sullo spazio, una vittoria dell'attrezzatura umana e del grande da aver costretto gli scienziati americani a congratularsi, entusiasti e delusi, coi colleghi russi», il giornale scrive che la delusione nasce dal fatto che la sconfitta per l'America è stata enorme. Le cause di questa sconfitta? L'editorialista le ricerca nella persecuzione a cui sono stati soggetti gli scienziati in America, «legati mani e piedi» umiliati e degradati da Mac Carthy, temuti, sospettati, al punto che essi sono diventati riluttanti a lavorare per il governo e hanno «evitato con cura progetti che potevano esporli alle persecuzioni e alle umiliazioni». Il «New York Herald Tribune» non esita ad aggiungere che anche ora il governo non si impegnerà in uno sforzo generale. «E questa è follia, conclude. La nazione ha bisogno di un programma nazionale di ricerca scientifica. L'ho che ci muoviamo in fretta. E' tardi, molto tardi».

«L'AMERICA DORME», SCRIVE AMARAMENTE UN GIORNALE DI NEW YORK. Gli Stati Uniti costretti a mutare i loro piani per lanciare il satellite?

Harriman dichiara che gli scienziati sovietici hanno lavorato liberamente e col pieno aiuto del loro governo - Sbalordimento per il peso della «luna rossa», e per la sua «difficile orbita».

(Nostro servizio particolare) WASHINGTON, 7. — La notizia che il presidente Eisenhower, il quale «non sa nulla» di quanto è accaduto — ha deciso di rinunciare a un giorno in più nella sua fattoria di Gettysburg, per guardare a golf (ieri non aveva potuto farlo a causa della pioggia), ha scatenato le proteste di larghi settori della pubblica opinione americana, sdegnata da un groviglio di sentimenti e di risentimenti, dopo il lancio del satellite artificiale sovietico. Nella polemica si è oggi inserito il governatore Averell Harriman dello Stato di New York, eminente personalità del partito democratico, accusando apertamente l'amministrazione Eisenhower per la «costante prova che l'Unione Sovietica ha scientificamente distanziato gli Stati Uniti». «Con scopi evidentemente anche di politica interna, il governatore ha dichiarato: «Io non credo che vi siano molti americani i quali considerano l'apparente passività del presidente e del ministro della Difesa nei riguardi di questa prova che l'Unione Sovietica ci sta precedendo nel progresso scientifico e tecnico. Per me il motivo di costanzione è il costante che una nazione già arretrata, tanto dietro di noi alla fine della guerra — a quanto mi risulta direttamente — ci abbia tagliato ed apparentemente superati nel campo vitale della creazione dei razzi e dell'astrodinamica. Ciò deriva direttamente dal fatto che, quando l'amministrazione Eisenhower salì al potere, immediatamente ridusse il lavoro della ricerca e dello sviluppo scientifico. La dissenso teoria che gli scienziati sovietici non potevano lavorare in modo efficiente a causa delle restrizioni governative, è ora demolita. Al contrario, sono i nostri scienziati che sono stati ostacolati e trattenuti dalla mancanza di finanziamenti e di altro genere da parte del governo, mentre in URSS hanno avuto il massimo appoggio».

me — scrive in tono lugubre il «New York Herald Tribune» di stamane. L'urgenza della crisi merita che sia convocata una sessione speciale del Congresso, al fine di lanciare un programma di ricerche scientifiche in grado di far fronte alla sfida suprema della nostra era». Il «New York Times» dal canto suo, pone una serie di domande sulle quali — afferma — devono riflettere «sia l'uomo della strada, sia i più alti dirigenti». Considerato che «il mondo si trova a un punto cruciale, radicale e mutamento nell'equilibrio della potenza militare», e forse «una buona politica» — chiede il giornale — dare al bilancio degli Interni la precedenza su quello della Difesa? Come l'America — chiede ancora il «New York Times» — il massimo sforzo necessario per mettere a punto un ordigno balistico? Perché i dirigenti americani non hanno compreso gli immensi vantaggi politici, di prestigio e di propaganda, che l'Unione Sovietica si è assicurata lanciando per prima un satellite nello spazio? La risposta a tali domande — risponde il giornale — non è certamente facile, ma è tuttavia assolutamente necessaria. A parte questi commenti (di cui non si può non rilevare una notevole tendenziosità, dato il carattere essenzialmente polemico dell'esplicitamento sovietico), traspare chiaramente, dal quadro delle reazioni suscitate dal riuscito lancio della «luna rossa», che i dirigenti dei programmi spaziali americani — scienziati, generali, amministratori e industriali — si stanno ponendo le seguenti domande: Possiamo continuare la marcia sulla base dei piani pre-stabiliti? L'operazione Vanguard ha ancora una sua validità, o è superata e invalidata dal fatto al successo realizzato dall'URSS? È necessario, quindi, mutare radicalmente i nostri progetti? Rispondere a questi interrogativi è decidere sul da farsi ma sarà facile. Un fatto è certo: dopo il lancio della «luna rossa», gli americani hanno ora un certo ritardo.

Nehru afferma che il lancio del «satellite», allontana dal mondo il pericolo della guerra

Il segretario del Comitato per l'anno geofisico rende omaggio alla correttezza degli scienziati sovietici - Una dichiarazione dell'ammiraglio britannico - Il satellite è stato avvistato a Pechino - L'interessante ipotesi di uno scienziato svedese

TOKIO, 7. — Nel corso di una conferenza stampa, il primo ministro indiano Nehru ha dichiarato stamane a Tokio che il lancio del satellite artificiale potrebbe contribuire a una riduzione della tensione «fra l'URSS e gli Stati Uniti perché rende ancora più assurdi i discorsi sulla guerra e sui disarmamenti». «Io non penso comunque — egli ha proseguito — che il satellite abbia un'influenza diretta sulla pace o sulla guerra, ma esso ora allarga l'abisso che separa il progresso scientifico e l'uomo comune». La sua impressione ha agitato Nehru — è che la scienza e la tecnica abbiano compiuto progressi ai quali gli uomini non sono in grado di adattarsi.

Stimabile valore in una futura guerra mondiale con missili balistici intercontinentali. Andrew Croon, un tecnico svedese di alto valore, il quale ha portato a termine un primo studio sulle registrazioni dei segnali radio del governo svedese, ritiene che i messaggi consisterebbero nella trasmissione di registrazioni, effettuate dal satellite, circa i rilievi e le distanze topografiche. Croon sostiene, che non si tratta di segnali cifrati e corrispondenti ad un codice pre-stabilito, ma piuttosto di «echi radar» che, opportunamente sviluppati ed interpretati, fornirebbero la registrazione automatica, effettuata dallo «Sputnik» della topografia delle località sorvolate di volta in volta dal satellite con una approssimazione di venti metri. Le varie serie di segnali «fissi» rappresenterebbero gli oceani, mentre durante il sorvolo da parte del satellite di isole, alture e centri abitati lo «Sputnik» registrerebbe automaticamente i rilievi e le distanze. E' ciò che si può ottenere con una serie di linee spezzate, simili a quelle delle onde di eco usate negli scandagli sottomarini.

immaginare le enormi conoscenze che ciò potrà avere in ogni campo della attività umana». Sulla luna entro tre anni BARCELONA, 7. — Secondo scienziati americani che partecipano al congresso internazionale di astrofisica, vi è da ritenere che l'URSS si stia già preparando a lanciare un altro satellite destinato ad atterrare sulla luna, oppure a pararsi intorno per tornare poi sulla Terra. Il lancio potrebbe avvenire fra meno di tre anni. Gli scienziati americani hanno potuto apprezzare che i sovietici abbiano già completato il calcolo dell'orbita che tale veicolo spaziale dovrebbe seguire per raggiungere la luna e tornare, obbligatoriamente, nell'atmosfera terrestre. I sovietici stanno ora procedendo, con cervelli elettronici, alla messa a punto del progetto, la cui attuazione aprirà la via per un vero e proprio viaggio sulla luna da parte di esseri umani, che avrebbero la possibilità di tornare sani e salvi sulla Terra. Essi raggiungerebbero l'altra faccia della luna, quella cioè che è invisibile dalla Terra. L'addestramento di questi uomini è già cominciato. Un membro della delegazione sovietica al congresso ha affermato che un certo numero di volontari militari sono sottoposti ad esperimenti consistenti nel produrre artificialmente le condizioni nelle quali si troverebbero in un viaggio intorno alla luna. Il viaggio verso la luna potrebbe durare da tre giorni ad una settimana, ma prima di realizzare i sovietici intendono procurarsi ulteriori informazioni sui pericoli delle radiazioni cosmiche e delle piccole meteoriti. Essi intendono procurarsi tali informazioni mediante satelliti contenenti speciali strumenti.

La dichiarazione dell'ammiraglio LONDRA, 7. — In Gran Bretagna il satellite artificiale che gira attorno all'orbita terrestre ha colpito l'immaginazione della gente. Le reazioni degli ambienti politici, tuttavia, non mostrano alcuna apprensione. Il governo inglese comprende le possibilità militari di questi satelliti ma è certo che esse potranno essere utilizzate soltanto tra diversi anni. Il satellite artificiale dei sovietici prova comunque che i russi sono più progrediti nel campo delle potenze tecnologiche. L'importanza di questo fatto non è minimizzata a Londra. Ma l'ammiraglio ha oggi rilasciato il seguente comunicato: «Il nostro parere è che il satellite faccia parte del programma per l'anno geofisico internazionale, un programma di stretta collaborazione che non esige alcun commento sugli aspetti della difesa». Il satellite non è mancato all'appuntamento nel cielo inglese poco prima di mezzogiorno. Alle tre del pomeriggio si è trovato nel punto più distante dalla Gran Bretagna. Esso è quindi riassato in prossimità dell'Inghilterra alle 11 di sera ed è atteso anche per domani mattina alle 7.

Le dichiarazioni di Marcel Nicolet

BRUXELLES, 7. — Il segretario generale del Comitato speciale per l'anno geofisico internazionale, il belga prof. Marcel Nicolet, ha dichiarato stamane che in occasione del lancio del satellite, gli scienziati sovietici hanno «pienamente rispettato» le convenzioni internazionali relative al programma per l'anno geofisico. «I paesi partecipanti si erano impegnati soltanto a dare comunicazione dei lanci avvenuti, e ciò è stato fatto dai sovietici due ore dopo il lancio», ha aggiunto Nicolet. «Quanto alle lunghezze d'onda su cui trasmette il satellite, ci erano state comunicate una settimana fa».

Le dichiarazioni di Jean Lugeon

GINEVRA, 7. — Il prof. Jean Lugeon, direttore del servizio meteorologico svizzero e studioso di fama internazionale, ha dichiarato oggi alla U.P. che il lancio di satelliti, «prelude ad una vera rivoluzione delle tecniche strumentali per lo studio degli strati superiori dell'atmosfera». «L'importanza di questo successo scientifico — egli ha aggiunto — che l'impiego dei satelliti ci consentirà una misurazione perfetta della costante solare, che ha un ruolo fondamentale nell'equilibrio termico nella Terra. E' ciò che ci consentirà di elaborare nuovi metodi per la previsione del tempo a lunga scadenza. Non è difficile

Per chi lavorano i tedeschi

Parcechi fra i fessi interplanetari, che hanno avuto l'onore di inaugurare la nuova rubrica, tentano di «minuire l'importanza e il significato del tragico successo scientifico». L'operazione con l'affermare che esso sarebbe tutto merito degli scienziati tedeschi un tempo addetti al campo sperimentale per le V-2 di Peenemünde, e oggi al servizio dell'URSS. Per la chiarezza, sarà bene precisare che i principali fra quegli scienziati tedeschi sono oggi al servizio degli Stati Uniti. Presentiamo, a sinistra il generale Walter Dornberger, dal 1943 comandante del campo di Peenemünde e dal 1945 consulente per i missili degli Stati Uniti; a destra Werner von Braun, creatore della V-2, organizzatore e costruttore prima al Centro studi per i razzi tedeschi e oggi dell'analogo Centro statunitense.

PREVISIONI DI UN GENERALE FRANCESE SULLE CONSEGUENZE DEL SUCCESSO SOVIETICO

L'intelligenza del mondo si volgerà al paese donde viene la luce (Dal nostro corrispondente) PARIGI, 7. — A tre giorni dal suo lancio prodigioso — mentre tutti gli astronomi di Francia sono in agguato per coglierlo stasera al suo quarto passaggio su Parigi — il satellite artificiale ed i risultati raggiunti con la sua realizzazione contengono informazioni di estrema importanza. I fatti apprezzeranno sono stati fatti dagli scienziati dell'Istituto tecnico dell'università di Amburgo.

Le reazioni a Bonn

BERLINO, 7. — A quarantottore dal lancio del primo satellite, ieri, in Germania occidentale, si affacciano le prime reazioni politiche. Accanto all'aggravamento tecnico-scientifico sui risultati che l'esperienza di oggi registra, la stampa federale viene via via confermando la strada di

Chi l'ha visto?

Il mondo politico romano — preoccupato per l'impopolare scienza dell'onorevole La Malfa, di cui da alcuni giorni non si hanno più notizie, nonostante che il «Corriere della Sera» pubblichi una notizia che lo stesso satellite lanciato sei mesi prima da «Vanguard» americano. Possiamo anche dire che il regime comunista e l'addestramento di questi uomini è già cominciato.

Il satellite visto a Pechino

PECHINO, 7. — Radio Pechino ha detto stasera, che alle 22.30 di ieri sera, corrispondenti alle 5.30 di stamane, era italiana) due tecnici di un centro meteorologico cinese furono nei pressi di Pechino quando il satellite venne visto lo «Sputnik» servendosi di telescopi.



MOSCA — Kozlovka, Ljnda e Maljevka, i tre cani che gli scienziati sovietici hanno lanciato nella stratosfera a 100 km. di altitudine per mezzo di potenti razzi, hanno compiuto, come si sa, un felice viaggio di ritorno. Oggi sono stati scelti da Mosca i nomi dei tre cani: Kozlovka, Ljnda e Maljevka. Il secondo di sinistra nella fotografia è Kozlovka.

I fessi interplanetari (Terza puntata)

Leon Filipovic, presidente del Comitato dei scienziati tedeschi per le celebrazioni dell'anno geofisico, ha a sua volta dichiarato che il lancio del primo satellite artificiale ed i risultati raggiunti con la sua realizzazione contengono informazioni di estrema importanza. I fatti apprezzeranno sono stati fatti dagli scienziati dell'Istituto tecnico dell'università di Amburgo.

Chi l'ha visto?

Il mondo politico romano — preoccupato per l'impopolare scienza dell'onorevole La Malfa, di cui da alcuni giorni non si hanno più notizie, nonostante che il «Corriere della Sera» pubblichi una notizia che lo stesso satellite lanciato sei mesi prima da «Vanguard» americano. Possiamo anche dire che il regime comunista e l'addestramento di questi uomini è già cominciato.

Chi l'ha visto?

Il mondo politico romano — preoccupato per l'impopolare scienza dell'onorevole La Malfa, di cui da alcuni giorni non si hanno più notizie, nonostante che il «Corriere della Sera» pubblichi una notizia che lo stesso satellite lanciato sei mesi prima da «Vanguard» americano. Possiamo anche dire che il regime comunista e l'addestramento di questi uomini è già cominciato.

Chi l'ha visto?

Il mondo politico romano — preoccupato per l'impopolare scienza dell'onorevole La Malfa, di cui da alcuni giorni non si hanno più notizie, nonostante che il «Corriere della Sera» pubblichi una notizia che lo stesso satellite lanciato sei mesi prima da «Vanguard» americano. Possiamo anche dire che il regime comunista e l'addestramento di questi uomini è già cominciato.

L'interessante ipotesi svedese

STOCOLMA, 7. — Una notizia schematica del nervosismo, per non dire altro, che ha impedito direttamente i larghi strati della comunità occidentale, è questa registrata dalla A.P. da Stoccolma, ieri: «Era già avanzata l'ipotesi che i messaggi lanciati dal satellite sovietico fossero registrazioni delle altitudini e delle distanze geografiche. Precise informazioni di questo genere avrebbero in-

Chi l'ha visto?

Il mondo politico romano — preoccupato per l'impopolare scienza dell'onorevole La Malfa, di cui da alcuni giorni non si hanno più notizie, nonostante che il «Corriere della Sera» pubblichi una notizia che lo stesso satellite lanciato sei mesi prima da «Vanguard» americano. Possiamo anche dire che il regime comunista e l'addestramento di questi uomini è già cominciato.

Chi l'ha visto?

Il mondo politico romano — preoccupato per l'impopolare scienza dell'onorevole La Malfa, di cui da alcuni giorni non si hanno più notizie, nonostante che il «Corriere della Sera» pubblichi una notizia che lo stesso satellite lanciato sei mesi prima da «Vanguard» americano. Possiamo anche dire che il regime comunista e l'addestramento di questi uomini è già cominciato.

Chi l'ha visto?

Il mondo politico romano — preoccupato per l'impopolare scienza dell'onorevole La Malfa, di cui da alcuni giorni non si hanno più notizie, nonostante che il «Corriere della Sera» pubblichi una notizia che lo stesso satellite lanciato sei mesi prima da «Vanguard» americano. Possiamo anche dire che il regime comunista e l'addestramento di questi uomini è già cominciato.

Belgrado, 7. — Una notizia che Stoccolma e Ginevra hanno ricevuto è che il ministro degli Esteri svedese ha appena ricevuto le rispettive comunicazioni per effettuare la trasmissione. Ma un commento non sembra e questa è la notizia che ha suscitato lo studio delle stazioni cosmiche, che saranno immaginate come base di partenza per i viaggi nello spazio. Oggi abbiamo una notizia che potrebbe essere molto importante per il futuro della scienza spaziale. Il satellite lanciato da Mosca il 4 ottobre scorso, è stato visto da un osservatore amatoriale in un osservatorio di campagna. L'osservatore, un signore di nome Anonim, possiede un telescopio amatoriale di 100 mm. di diametro. Egli ha visto il satellite in un momento in cui era in fase di massima luminosità. Egli ha visto il satellite in un momento in cui era in fase di massima luminosità. Egli ha visto il satellite in un momento in cui era in fase di massima luminosità.